



ARCIDIOCESI DI SASSARI



# PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PER LA RECEZIONE DELLA NOTA PASTORALE ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

STRUMENTO CURATO ED ELABORATO  
DAL CENTRO PASTORALE DIOCESANO



## PREMESSA

.....

**La Nota Pastorale “La Chiesa-Casa che genera discepoli missionari” invita a rileggere la propria storia di vita sotto l’azione dello Spirito e in ascolto della Parola.**

Essa invita ciascuna comunità cristiana a fare memoria della propria fede, scendendo fin nelle radici vitali delle parrocchie, delle associazioni e dei movimenti (cf. Nota Pastorale, 8) attivando narrazioni di Vangelo capaci di stimolare il tessuto comunitario con la linfa vitale della Parola di Dio.

Il racconto degli Atti degli Apostoli ci offre un’opportunità efficace per assumere uno stile narrativo e far risuonare nelle nostre storie, personali e comunitarie, l’eco dello Spirito, rinnovando così in noi la passione evangelica e motivandoci a riscrivere oggi una nuova storia.



The cover features a photograph of the facade of a church with a prominent bell tower. A dark blue horizontal band across the middle contains the text 'Arcidiocesi di Sassari' and a small logo. Below this band, the title 'NOTA PASTORALE 2020/2021' is on the left, and 'LA CHIESA-CASA GENERA DISCEPOLI MISSIONARI' is on the right. At the bottom left, it says '4 Serie Strumenti OTTOBRE 2020'.

Arcidiocesi di Sassari

**NOTA PASTORALE  
2020/2021**

**LA CHIESA-CASA  
GENERA  
DISCEPOLI MISSIONARI**

**4** Serie  
Strumenti  
OTTOBRE 2020



Questa presentazione è uno strumento di accompagnamento che viene offerto ai Parroci per sostenerli nel servizio di corresponsabilità per la crescita delle comunità cristiane.

Essa offre una serie di suggerimenti che non vogliono limitare la creatività pastorale dei singoli, ma orientare un cammino presbiterale realmente sinodale.

La presentazione mette in evidenza alcune attenzioni specifiche che potrebbero favorire il discernimento e la narrazione nel contesto degli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Ogni indicazione può essere approfondita, rivista e incarnata nel proprio contesto attraverso un confronto con il Centro Pastorale e con il Vicario Episcopale per la Pastorale.



## **FINALITÀ:**

*Attivare sul territorio diocesano nel contesto delle parrocchie un discernimento comunitario utile a crescere nella consapevolezza delle sfide pastorali di questo cambiamento d'epoca e attivare dei nuovi processi di rigenerazione delle comunità.*



## **SOGGETTI COINVOLTI:**

*Consigli Pastoralisti Parrocchiali (o altre forme di sinodalità informale)*



## **TEMPI:**

*- 3 Incontri del Consiglio Pastorale  
- Fasi di riflessione personale*

# MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA

---

È fondamentale che tutti i Parroci e i Collaboratori Laici (indicati dal parroco per il coordinamento di questo processo) comprendano chiaramente finalità e motivazioni che orientano questa proposta. Esse trovano nella Nota Pastorale una ampia esplicitazione.

Sinteticamente possono essere descritte nel modo seguente:



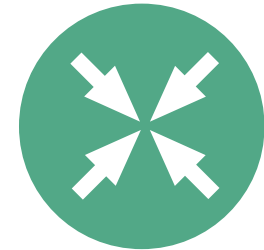
## LIVELLO PERSONALE:

ripensare in profondità il senso della propria esperienza di fede, alla luce degli Atti degli Apostoli, delle recenti Istruzione sulla Parrocchia e della Nota Pastorale, unitamente al Magistero Diocesano, per rigenerarsi come discepoli missionari.



## LIVELLO COMUNITARIO:

attivare una narrazione capace di accrescere la consapevolezza sulle crisi e sulle opportunità che toccano il vissuto delle comunità cristiane per attivare nuovi processi di rigenerazione delle comunità.




## LIVELLO PASTORALE:

rileggere alcune prassi pastorali in atto alla luce del cambiamento d'epoca attuale per individuare quelle priorità pastorali rispetto alle quali attivare nuovi processi pastorali generativi ed efficaci.

# FASI DEL PERCORSO CON LE PARROCCHIE



 = Proposta di riflessione personale tra un incontro e l'altro



## Incontri Mini Comunità di Discepoli Missionari (In Quaresima ed entro la fine del Tempo di Pasqua)

### **L'intento è di vivere in primis una esperienza di Chiesa.**

#### ***Alcuni elementi caratteristici di questa proposta sono:***

- » Vivere l'esperienza in piccoli gruppi e possibilmente in spazi domestici, non istituzionali o freddi.
- » Far precedere il discernimento comunitario da quello personale.
- » Dare la precedenza ad uno stile narrativo autobiografico più che analitico e descrittivo.
- » Mettere al centro la Parola e la presenza di Gesù vivo da sperimentare.

#### ***La proposta consiste quindi nei seguenti elementi:***

- » Far incontrare le persone in piccoli gruppi di 6-12 individui in luoghi diversi, tutti nello stesso orario (almeno per l'avvio della proposta);
- » Mettere in rete attraverso una piattaforma internet i vari gruppi per condividere la preghiera iniziale (una parte), un momento introduttivo e il momento di restituzione finale.

L'opportunità sta nel trovare un giusto mix tra presenza e distanza. La presenza nei piccoli gruppi permette di vivere un momento intenso di condivisione e discernimento. Si è collegati solo nei momenti in comune e non come singole persone ma come piccoli gruppi.

#### ***Un'esperienza che diviene paradigmatica in termini di 'discepoli missionari' (EG 24):***

- » Il discepolo missionario prende l'iniziativa: invita o va in una casa, tra la gente e non in luoghi istituzionali;
- » Il discepolo missionario crea coinvolgimento in piccoli gruppi e attiva un accompagnamento reciproco;
- » Le Comunità di discepoli missionari fruttificano e festeggiano: pregano, si interessano alla crescita personale e comunitaria, celebrano il loro stare insieme con segni, riti, gesti e non solo il confronto.

# NEL CASO NON SIA COSTITUITO IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE O SI PREFERISCA ATTIVARE UN PROCESSO DI DISCERNIMENTO COMUNITARIO INFORMALE

## INDICAZIONI UTILI PER VIVERE ESPRESSIONI DI SINODALITA'

- .....➔ Nella comunità ecclesiale prendono atto due espressioni sinodali: una sinodalità in senso lato (informale) e una sinodalità in senso stretto (formale): la prima risulta «dal reciproco ascolto nella Chiesa e dalla corresponsabilità dei battezzati nella missione»; la seconda si esprime in «modi più o meno formalizzati e differenti di istituzionalizzazione» (organismi di partecipazione, consigli, sinodi, ...).
- .....➔ Oggi è sempre più urgente mettere in atto dei processi sinodali per allargare l'esercizio della sinodalità a tutti gli operatori pastorali che "di fatto" nella Chiesa partecipano in modo attivo alla funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo e concorrono allo sviluppo della Chiesa.



***Nel caso in cui si verifichi l'impossibilità di vivere un discernimento comunitario nel contesto di un Consiglio Pastorale Parrocchiale o di un organismo di partecipazione formalmente costituito è utile comunque attivare nella comunità cristiana un discernimento analogo, convocando alcuni membri della comunità e vivendo con essi l'esperienza del discernimento.***

# NEL CASO NON SIA COSTITUITO IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE O SI PREFERISCA ATTIVARE UN PROCESSO DI DISCERNIMENTO COMUNITARIO INFORMALE

DI SEGUITO ALCUNI CRITERI UTILI A COSTITUIRE UN "GRUPPO INFORMALE" PER IL DISCERNIMENTO:

## A) NUMERO DI PERSONE:



è utile non ridurre troppo il numero di persone così da ritrovarsi in una semplice équipe né ampliarlo troppo. Un'ipotesi potrebbe essere da 6/8 a 12/15 persone anche in base a quanto è numerosa la propria comunità e a quanti gruppi sono attivi in essa;

## B) SIGNIFICATIVITÀ:



la scelta delle persone che faranno parte di questo gruppo informale di discernimento non è da effettuare sul criterio della "rappresentatività". Tale scelta non è limitata solo ai rappresentanti di eventuali gruppi o associazioni attive in parrocchia, e non è necessario che ci sia un rappresentante per gruppo parrocchiale e nemmeno che ci sia un rappresentante per ciascun ambito civile o per le varie associazioni religiose (specie nei paesi). Le persone chiamate a fare parte di questo gruppo dovranno essere "significative", cioè riconosciute da molti nella comunità come capaci di testimoniare la fede nel proprio contesto di vita;

# NEL CASO NON SIA COSTITUITO IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE O SI PREFERISCA ATTIVARE UN PROCESSO DI DISCERNIMENTO COMUNITARIO INFORMALE

DI SEGUITO ALCUNI CRITERI UTILI A COSTITUIRE UN "GRUPPO INFORMALE" PER IL DISCERNIMENTO:

**C) CARATTERISTICHE PERSONALI:** è bene che le persone siano dotate delle seguenti caratteristiche.



## UMILTÀ:

L'umiltà è la più importante tra le virtù. Chi la possiede è rapido nell'evidenziare contributi degli altri e lento nel sottolineare il proprio. Gli umili condividono i meriti ed elogiano il gruppo più di sé parlando di successo collettivo e non individuale. Le persone umili non si vedono più grandi di quelle che sono, ma nemmeno svalorizzano i loro talenti e contributi. «L'umiltà non è pensare meno di se stessi, ma pensare meno a se stessi» (C.S. Lewis).

## PASSIONE:

Sempre alla ricerca di qualcosa di più: da apprendere, fare, responsabilità da assumere. Sono motivati per lavorare sodo e non serve chiederglielo. Non sono spinti da egocentrismo, trovano energia e forza in quello che fanno, nella visione e nello scopo che sta dietro al loro impegno. Sono appassionati del Vangelo e dell'evangelizzazione.

## INTELLIGENZA INTERPERSONALE:

Usano il buon senso nelle relazioni con gli altri. Appropriati e attenti negli scambi interpersonali. Comprendono quello che avviene in un gruppo e sanno come comportarsi con gli altri nel modo più efficace. Sono considerati autorevoli e significativi dagli altri, capaci di far crescere relazioni significative e comunione;

# NEL CASO NON SIA COSTITUITO IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE O SI PREFERISCA ATTIVARE UN PROCESSO DI DISCERNIMENTO COMUNITARIO INFORMALE

.....  
DI SEGUITO ALCUNI CRITERI UTILI A COSTITUIRE UN "GRUPPO INFORMALE"  
PER IL DISCERNIMENTO:

.....➔ **D) CHI SCEGLIERE:**

tra le persone da scegliere per questo gruppo informale è opportuno che ci siano alcuni che collaborano attivamente come operatori pastorali nella comunità. È però importante che ci siano anche "persone nuove", non sempre i soliti. Persone che partecipano alla vita della comunità ma in modo più marginale rispetto ai fedelissimi. Persone che possono portare una voce e una prospettiva nuova;

.....➔ **E) CHI FA LA SCELTA:**

certamente la scelta è da compiere sotto la presidenza del Parroco. Non è da escludere che questa scelta sia compiuta da lui insieme ad un piccolo gruppo di laici che lo possano consigliare e nel caso ci siano dubbi o difficoltà può essere utile contattare il Centro Pastorale Diocesano o il Vicario Episcopale per la Pastorale affinché la scelta possa essere in piena sintonia con il cammino della Chiesa locale.

# PRIMA DI INIZIARE GLI INCONTRI DI CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

---

Il Parroco e il Collaboratore Laico (indicato dal Parroco per il coordinamento) avranno cura di:

- 1** Prendere visione dei materiali che saranno pubblicati sul sito e presentati attraverso la piattaforma Zoom nel mese di Gennaio 2021 ed eventualmente contattare il Centro Pastorale per un accompagnamento specifico;
- 2** Comunicare a tutti i Membri del Consiglio Pastorale le motivazioni che animano il percorso, con una comunicazione "calda" (non utilizzare mail, sms, ma almeno fare una telefonata o fissare un colloquio con ogni persona coinvolta);
- 3** Consegnare il calendario del percorso, comunicando la sede e l'orario dell'incontro;
- 4** Condividere il metodo di lavoro proposto e creare una buona consapevolezza;
- 5** Verificare che tutti abbiano a disposizione gli strumenti necessari per vivere la fase personale di riflessione che verrà proposta tra un incontro e l'altro con l'utilizzo dei materiali proposti dal Centro Pastorale Diocesano.

# PRIMA DI OGNI INCONTRO DI CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Parroco e il Collaboratore Laico (indicato dal Parroco per il coordinamento di questo processo) avranno cura di:

1

Inviare tempestivamente le indicazioni per il lavoro di riflessione personale;

2

Predisporre il materiale per il lavoro in presenza e definire la logistica.



# DOPO OGNI INCONTRO DI CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Parroco e il Collaboratore Laico (indicato dal Parroco per il coordinamento di questo processo) avranno cura di:

**1** Inviare ai presenti la sintesi delle risposte alle ultime **domande guida**;

Confronta la scheda tipo per il primo incontro del Consiglio Pastorale parrocchiale, sezione: "APRIRE LA VOLONTÀ".

**?**

- Di cosa prenderci maggiormente cura nella nostra vita di fede?
- Come "liberare" (come trasformare) la comunità per favorire questa cura?
- A quali azioni e/o scelte pastorali dare la precedenza oggi?

**2** Coinvolgere gli assenti aggiornandoli ed inviando anche a loro il materiale;

**3** Inviare al Centro Pastorale ([centropastorale@arcidiocesisassari.it](mailto:centropastorale@arcidiocesisassari.it)) la medesima sintesi condivisa con i presenti e uno scritto di alcune righe che condividono alcune note significative sull'incontro e, se ci sono, alcune riflessioni emerse dal confronto.



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

.....

Strumento curato ed elaborato dal Centro Pastorale Diocesano



Per favorire un accompagnamento più efficace e specifico sarà possibile incontrare nella sede del Centro Pastorale Diocesano presso il Palazzo Silvio Pellico (via dei Mille n. 19 – Sassari):  
Mons. Marco Carta, Vicario per la Pastorale e il Dottor Mirko Casu, Direttore del Centro Pastorale.  
Tel. 079 6015472 | E-mail: [centropastorale@arcidiocesisassari.it](mailto:centropastorale@arcidiocesisassari.it)